

rio Sauro, obbligandosi a costruire sull'area stessa un palazzo da adibirsi ad Albergo.-

Con lo stesso contratto 3 luglio 1933, il Comune si impegna-
va, fra l'altro, a garantire all'Istituto un annuo fitto di £.240.000
per anni 20; tale cifra veniva stabilita sulla base del previsto co-
sto della costruzione da eseguirsi dall'Istituto e nell'intesa che
in caso di minor spesa il fitto suddetto sarebbe stato proporzional-
mente ridotto.-

Poichè nella deliberazione adottata per la compra-vendita in
parola il Comune prevedeva un accantonamento di £. 495.000 per pre-
levarvi le differenze eventualmente a credito dell'Istituto in di-
pendenza del canone annuo di fitto come sopra garantito, la Giunta
Provinciale Amministrativa nell'approvare l'operazione di vendita
dell'area e le altre convenzioni da stipularsi con l'Istituto, di-
sponeva che l'accantonamento previsto dalla citata deliberazione
del Comune, venisse impiegato nell'acquisto di Titoli di Rendita
Pubblica.-

All'atto della trascrizione del detto contratto di compraven-
dita 3 luglio 1933, il Conservatore dell' Ipoteche di Bari condizio-
nava la trascrizione stessa alla prova dell'acquisto dei suddetti
Titoli di Rendita ed all'avvenuta apposizione del vincolo a favore
dell'Istituto sui Titoli medesimi, che, frattanto, erano stati depo-
sitati a cura del Comune presso il Debito Pubblico.-

Allo scopo pertanto di ottenere la trascrizione del contratto
e del pagamento a saldo del prezzo di acquisto, il Comune ha richie-
sto che l'Istituto consenta la cancellazione del vincolo in parola,
essendo ormai venute a mancare le ragioni che lo determinarono.-

Tenuto presente che l'accantonamento in Titoli è stato esegui-
to dal Comune di Bari non per obbligo contrattuale verso l'Istituto,
ma per uniformarsi a quanto prescritto dalla Giunta Provinciale Am